COMUNE DI PALUDI

PROVINCIA DI COSENZA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

LEGGE URBANISTICA 16 APRILE 2002 N 19

Raffronto tra la CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE(fattibilità delle azioni di Piano)

e il Piano di Previsione dei Rischi del Piano di emergenza della Provincia di Cosenza(PPPR)

Scala 1:5000

Committente: COMUNE DI PALUDI

Responsabile unico del procedimento:
Geom. GIOVANNI CESARIO

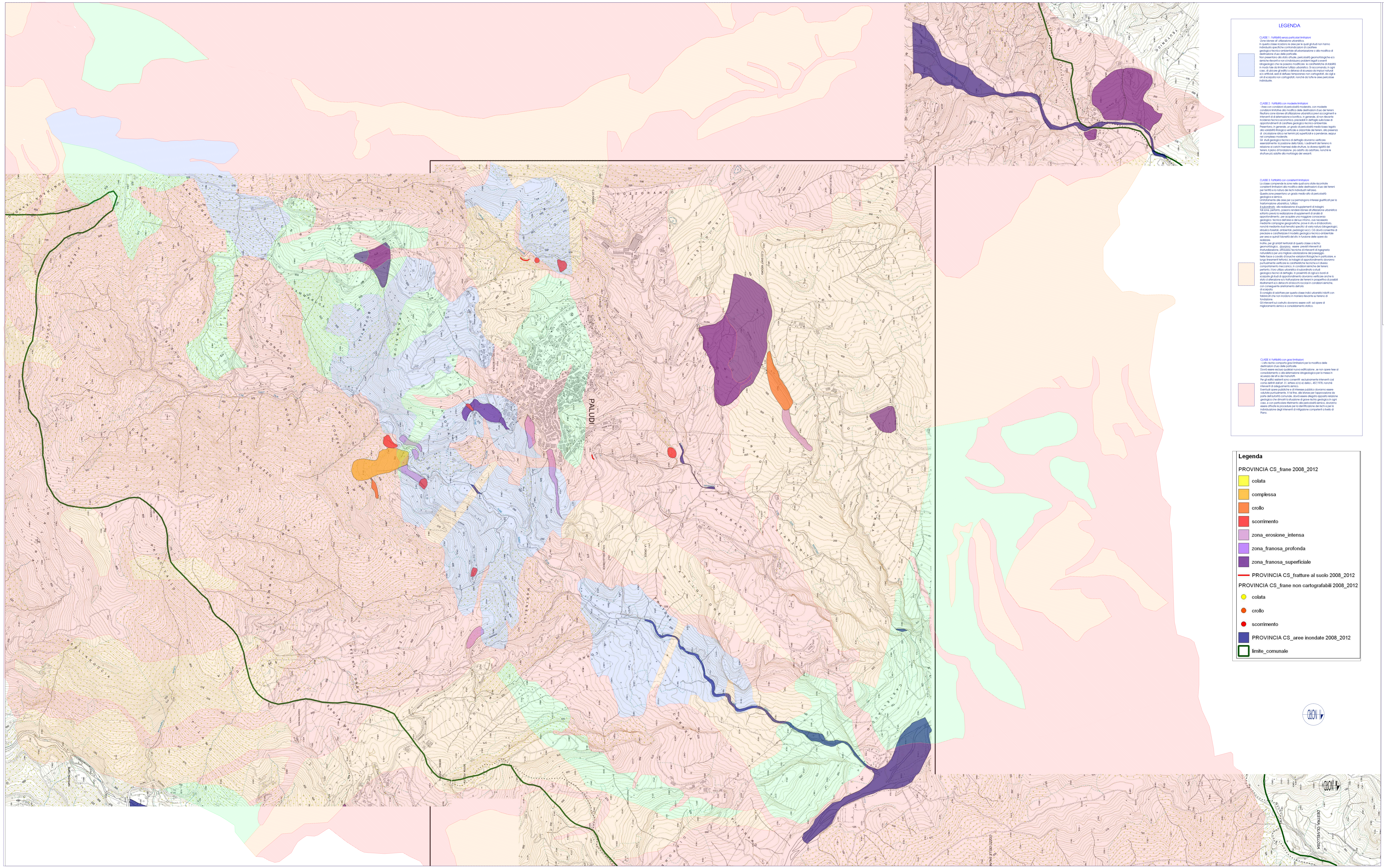
Segretario Comunale:
Dott. PASQUALE LA PEGNA

Progettisti:
Arch. DANIELA FRANCINI
Arch. CORRADO FONSI

Geologa:
Dott. BRUNA BALLARO'

Sindaco:
DOMENICO BALDINO

Agronomo:
Dott. GIOVANNI PERRI



LEGENDA

CLASSE 1 : Fattibilità senza particolari limitazioni

-Zone idonee all' utilizzazione urbanistica.
In questa classe ricadono le aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico-tecnico-ambientale all'urbanizzazione o alla modifica di destinazione d'uso delle particelle.
Non presentano allo stato attuale, pericolosità geomorfologiche e/o sismiche rilevanti e non si individuano problemi legati a eventi idrogeologici che ne possano modificare le caratteristiche di stabilità in modo tale da limitarne l'utilizzo urbanistico. Si raccomanda, in ogni caso, di ubicare gli edifici a distanza di sicurezza da impluvi naturali e/o artificiali, sedi di deflusso temporaneo non cartografati, da cigli e orli di scarpata non cartografati, nonchè da tutte le aree pericolose individuate.

CLASSE 2 : Fattibilità con modeste limitazioni

- Aree con condizioni di pericolosità moderata, con modeste condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni.
Risultano zone idonee all'utilizzazione urbanistica previ accorgimenti e interventi di di sistemazione e bonifica, in generale, di non rilevante incidenza tecnico-economica, precisabili in dettaglio sulla base di approfondimenti di carattere geologico-tecnico-ambientale.
Presentano, in generale, un grado di pericolosità medio-basso legato alla variabilità litologica verticale e orizzontale dei terreni, alla presenza di circolazione idrica nei termini più superficiali e a pendenze, seppur nel complesso moderate.
Gli studi geologico-tecnico di dettaglio dovranno verificare essenzialmente: la posizione della falda, i cedimenti del terreno in relazione ai carichi trasmessi dalle strutture, la diversa rigidità dei terreni, il piano di fondazione più adatto da adottare, nonché le strutture più adatte alla morfologia dei versanti.

CLASSE 3: Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi individuati nell'area.
Queste zone presentano un grado medio-alto di pericolosità geologica e sismica.
Limitatamente alle aree per cui permangono interessi giustificati per la trasformazione urbanistica, l'utilizzo
è subordinato alla realizzazione di supplementi di indagini;
tali zone, pertanto, possono rendersi idonee all'utilizzazione urbanistica soltanto previa la realizzazione di supplementi di analisi di approfondimento , per acquisire una maggiore conoscenza geologico- tecnica dell'area e del suo intorno, ove necessario mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonchè mediante studi tematici specifici di varia natura (idrogeologici, idraulico-forestali, ambientali, pedologici ecc). Ciò dovrà consentire di precisare e caratterizzare il modello geologico-tecnico-ambientale per area e quindi l'idoneità del sito in funzione delle opere da realizzare.
Inoltre, per gli ambiti territoriali di questa classe a rischio geomorfologico, dovranno essere previsti interventi di rinaturalizzazione, attraverso tecniche di interventi di ingegneria naturalistica per una migliore valorizzazione del paesaggio.
Nelle fasce a cavallo di brusche variazioni litologiche in particolare, e lungo lineamenti tettonici, le indagini di approfondimento dovranno puntualmente verificare le caratteristiche tecniche e il diverso comportamento meccanico, in condizioni sismiche dei terreni; pertanto, il loro utilizzo urbanistico è subordinato a studi geologico-tecnici di dettaglio. In prossimità di cigli e/o bordi di scarpate gli studi di approfondimento dovranno verificare anche lo stato d alterazione e/o fratturazione dei terreni in prospettiva di possibili ribaltamenti e/o distacchi di blocchi rocciosi in condizioni sismiche, con conseguente arretramento dell'orlo di scarpata.
Si consiglia di adottare per questa classe indici urbanistici ridotti con fabbricati che non incidono in maniera rilevante sul terreno di fondazione.
Gli interventi sul costruito dovranno essere volti ad opere di miglioramento sismico e consolidamento statico.

CLASSE 4: Fattibilità con gravi limitazioni

- L'alto rischio comporta gravi limitazioni per la modifica delle destinazioni d'uso delle particelle.
Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione , se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti.
Per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi così come definiti dall'art. 31, lettere a) b) e) della L. 457/1978, nonchè interventi di adeguamento sismico.
Eventuali opere pubbliche e di interesse pubblico dovranno essere valutate puntualmente. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica che dimostri la situazione di grave rischio geologico.In ogni caso, e con particolare riferimento alla pericolosità sismica, dovranno essere attivate le procedure per la identificazione dei rischi e per la individuazione degli interventi di mitigazione competenti a livello di Piano.

Legenda

PROVINCIA CS_frane 2008_2012

- 🟨 colata
- 🟧 complessa
- 🟧 crollo
- 🟥 scorrimento
- 🟪 zona_erosione_intensa
- 🟪 zona_franosa_profonda
- 🟪 zona_franosa_superficiale

— PROVINCIA CS_fratture al suolo 2008_2012

PROVINCIA CS_frane non cartografabili 2008_2012

- ● colata
- ● crollo
- ● scorrimento

🟦 PROVINCIA CS_aree inondate 2008_2012

☐ limite_comunale